

UNIONCAMERE. Sono 73 le richieste depositate lo scorso anno nell'Isola; 1.457 quelle per registrare marchi. In testa la provincia di Catania, segue Palermo, ultima Agrigento

Inventori siciliani, un popolo a caccia di brevetti

► In mostra le «opere» di studenti, professionisti e pensionati: dal vaso serra agli occhiali contro i colpi di sonno in auto

Tra gli inventori Antonino Rinella, ex dipendente Fiat oggi in pensione. Quattro i brevetti che portano il suo nome. Tutti riguardano la sicurezza stradale. «Del resto nella mia vita mi sono sempre occupato di auto».

Alessandra Ferraro

●●● C'è una caffettiera d'avanguardia con un curioso meccanismo per dosare il caffè e un anello porta-sigaretta per fumare mentre si sta guidando. Spesso l'invenzione nasce per risolvere un problema personale, altre volte per cercare di costruirsi un futuro in tempo di crisi. Dietro ogni brevetto, però, c'è una storia. Storie di studenti, pensionati, liberi professionisti... Un popolo di inventori molto creativo e tanto sognatore, che si è messo in mostra ieri a Palermo nella sede di **Unioncamere Sicilia**.

Dalila Misia è una studentessa di 23 anni della facoltà di Architettura dell'università di Palermo. La sua invenzione è una fioriera a sospensione, fatta in plexiglass, che può diventare anche una piccola serra. «Dopo aver costruito il prototipo - spiega - adesso voglio brevettarlo». E, a quanto pare, c'è già un imprenditore pronto a realizzare l'oggetto in serie.

Riccardo Orsini, Martina Matrangola e Andrea Schimmenti, tutti di 24 anni, sono rispettivamente amministratore della DesignLAB e disegnatori. La loro attività è nata da appena quattro mesi e anche loro hanno intenzione di registrare il marchio. Hanno realizzato «Stripe» un tavolo fatto in Tuliper, un legno di betulla molto leggero, che ha una duplice forma: frontalmente appare come un unico piano d'appoggio, lateral-

mente cambia aspetto con una dicotomia di pieni e vuoti.

Sono 73 le richieste di brevetto depositate, nel 2013, nelle nove Camere di commercio dell'Isola. «Un numero in realtà sottodimensionato - spiega l'ingegnere Marco Calì, fondatore del portale brevetti.sicilia.it - . Il dato, infatti, sale a 211 se si considerano anche i siciliani che hanno presentato domanda presso un altro ente camerale italiano». Stesso discorso vale per la registrazione dei marchi: 1.457 in Sicilia e altre 1.744 richieste presentate da siciliani al di là dello Stretto. Il confronto con l'anno precedente parla di un incremento dei marchi, passati da 1.249 a 1.457, mentre calano leggermente i brevetti: si va dai 79 del 2012 ai 73 del 2013. A livello provinciale, secondo i dati di **Unioncamere Sicilia**, a fare la parte da leone è stata la provincia di Catania con 28 invenzioni depositate. Seguono Palermo (13), Caltanissetta (12), Messina (10), Enna (5), Ragusa (2), Siracusa (2) e Agrigento (1). Nessuna invenzione a Trapani.

Ma per guadagnare da un'idea, il brevetto è soltanto il primo passo da compiere. Il problema è reperire un'azienda disposta a trasformarlo in prodotto e poi a venderlo. Ne sa qualcosa Antonino Rinella, dipendente della Fiat di Termini Imerese per 30 anni, oggi in pensione. Quattro i brevetti che portano il suo nome. Tutti riguardano la sicurezza stradale. «Del resto - spiega - nella mia vita mi sono sempre occupato di auto». Con una delle quattro idee ha partecipato anche al programma televisivo «I Cervelloni» condotto da Paolo Bonolis, arrivando a conquistare il secondo posto. «È un si-

stema anti foratura per i pneumatici dell'auto - racconta -. Una corazza in acciaio temperato che viene inserita all'intero del copertone e può andare bene per qualsiasi modello. Ora aspetto che qualcuno si accorga delle mie invenzioni, così da poter ottenere qualche guadagno».

Stesse difficoltà incontrate da Giuseppe Federico, ispettore della guardia di finanza in pensione. Costretto a viaggiare molto in auto e a percorrere chilometri in giro per la Sicilia, ha inventato «gli occhiali anti colpo di sonno». «Sono caratterizzati da speciali filtri di colori diversi - sottolinea - il cui compito è quello di alterare l'effetto visivo della luce percepita in quel momento. Questo processo, che risveglia all'istante la nostra attenzione, ci rende vigili».

Hanno trovato un'azienda disposta a crederci, invece, Davide Valenza e Giacomo Spallina: due artigiani madoniti che hanno inventato uno strumento per installare le cassette elettriche nei muri, in pochi minuti e con grande precisione. «Come c'è venuta l'idea? - spiegano - In realtà è nata da una necessità. Nella vita facciamo gli impiantisti e abbiamo pensato a un metodo che ci facesse risparmiare tempo, migliorando la qualità dell'installazione. Ed ecco che è nata Dymason».

Prima l'hanno brevettato, poi hanno realizzato il prototipo e infine si sono messi nella condizione di produrlo autonomamente. Adesso hanno trovato un'azienda che si occuperà della distribuzione. Proprio in queste ore sbarcherà tra i prodotti in vendita di una famosa multinazionale del bricolage. Come dire... spesso l'uovo di Colombo è proprio sotto gli occhi di tutti, basta solo scoprirlo. (*ALFE*)





Ivana Raspanti con gli occhiali anti colpi di sonno FOTO PETYX